



A tu per tu con Irene Pusterla in questa sua magica estate

Verso il sogno olimpico

• Irene Pusterla, accompagnata dal suo allenatore Andrea Salvadè, partirà per Londra il prossimo 7 agosto. Il sogno olimpico accarezzato fin dall'infanzia sta per trasformarsi in realtà. Alla vigilia della sua partenza per San Moritz dove completerà la sua preparazione prima di volare in Inghilterra, Irene si è messa a disposizione dei media e anche noi abbiamo approfittato per porle qualche domanda.

Quanto hanno pesato i tuoi studi universitari sulla preparazione atletica di quest'anno in vista dell'appuntamento olimpico?

Quest'anno ho cercato di alleggerire un po' il mio programma di studio per privilegiare la preparazione olimpica. Ho anche rinunciato a un esame posizionato proprio in prossimità dei campionati europei di Helsinki. In periodo d'esami non è stato sempre facile conciliare sport e studio ma tutto sommato credo di avercela fatta bene.

A Chiasso, circa un mese fa, hai staccato il biglietto per Londra con un sol centimetro di margine sul limite imposto.

Sicuramente una liberazione, dal punto di vista mentale, ma la misura è ancora al di sotto di quelle che l'anno scorso ti avevano permesso di battere il record svizzero per ben due volte e che, se ripetute, ti avrebbero inserito anche a Helsinki in zona medaglie. Credi sia più una questione psicologica o devi ancora affinare qualche fase tecnica?

Sicuramente ci sono alcuni aspetti tecnici su cui stiamo lavorando e che potranno essere migliorati fra cui la ritmica della rincorsa e la fase di volo. Quest'anno tutto è stato pianificato in funzione delle Olimpiadi, con un'importante tappa intermedia: gli Europei di Helsinki. L'obiettivo è dunque stato quello di essere già in buona forma agli Europei ma di essere al top al mese di agosto. Spero di farcela!

Il fatto che anche Andrea Salvadè faccia parte della delegazione svizzera in partenza per Londra è sicuramente molto positivo. Che peso ha un allenatore al proprio fianco in una competizione di altissimo livello come questa?

Sicuramente l'allenatore ha un peso importante, nei giorni prima



della gara ma soprattutto il giorno della gara. Tutto dev'essere ben pianificato, nulla va lasciato al caso e il supporto dell'allenatore è fondamentale per restare tranquilli e concentrarsi sull'essenziale; sono contenta che lui potrà essere con me al villaggio olimpico.

Sappiamo che sei in partenza per San Moritz per l'ultimo ritiro prima di volare verso il tuo sogno olimpico. A che tipo di allenamento conti di sottoporerti?

Il lavoro grosso è già stato fatto; a San Moritz sarà svolto soprattutto un lavoro di finalizzazione che ancora non conosco nel dettaglio.

Di ritorno da Helsinki e a pochi giorni dall'appuntamento con le Olimpiadi, quali sono le sensazioni sulle tue reali possibilità?

I giochi Olimpici sono sempre stati il mio sogno, spero di viverli al meglio, di imparare il più possibile. Sono cosciente che accedere alla finale sarà molto difficile; riuscire a saltare il più possibile vicino ai miei massimi livelli sarà il mio obiettivo, poi si vedrà...

L'impresa di Oliver Beer ai Campionati Svizzeri su pista

• È risultato il mendrisiense Oliver Beer il grande protagonista dei Campionati Svizzeri su pista.

Il corridore del VC Mendrisio-PL Valli ha offerto una grande, anzi grandissima prestazione sullo storico anello di Zurigo Oerlikon che ha ospitato l'importante evento sportivo nazionale.

Dopo aver vinto nello scratch, una gara simile alle prove in linea con un'unica volata finale, Beer è andato infatti ad imporsi anche nel km con partenza da fermo. Nello scratch il corridore, diretto da Alfredo Maranesi, ha superato Loic Perizzolo, che gareggia per una squadra confederata ma che è ancora tesserato per il VC Mendrisio. Ma l'impresa più clamorosa, e per questo ancora più rimarchevole, Oliver Beer l'ha compiuta nel km con partenza da fermo, specialità dove ha superato il superfavorito Franco Marvulli.

E.B.

La società vacallese prosegue la sua "campagna acquisti" e ingaggia l'americano Hakeem Rollins

La potenza sotto i tabelloni della SAV

• Si chiama Hakeem Rollins, è americano, ha appena compiuto 29 anni ed è l'ultimo acquisto della SAV Vacalo Basket, nella cui squadra di LNA ricoprirà il ruolo di centro.

Ingaggiato con un contratto di un anno, Rollins ha nella forza fisica e nella carica agonistica due dei suoi punti elettivi. Si tratta di un giocatore molto potente (202 cm per 111 kg) che possiede eccellenti qualità "generaliste". Dotato di un fisico tipicamente NBA, Rollins è però anche molto veloce, qualità su cui ha lavorato parecchio, ottenendo risultati tangibili che gli hanno permesso di mettersi in luce in ogni Lega e ad ogni livello dove ha giocato. Possiede inoltre un'ottima elevazione e non è certo un caso se era considerato uno dei migliori rimbalzisti della A-League Argentina (8 a partita), da cui proviene. Vanta

anche spiccate doti difensive che ama mettere al servizio della squadra. I fans lo apprezzano per l'intensità che dimostra ogni volta che scende in campo, la versatilità e il potenziale che pare senza limiti. L'anno scorso ha vestito la maglia del Sionista (quintetto base, 30 minuti a partita, 10 punti e una percentuale al tiro da 2 superiore al 60%). Cestisticamente è nato e cresciuto nella NJCAA a Mesa, dove nel 2003 ha chiuso con una media di 25 punti a partita. Ha poi giocato con ottimi risultati per l'Università di Washington, prima di approdare in Europa (Inghilterra) e in Sudamerica (Uruguay e Argentina).

Coach **Rodrigo Pastore**, che ha caldeggiato in prima persona l'arrivo di Rollins a Vacallo, si dice molto soddisfatto. Il suo ingaggio garantisce un peso specifico a una rosa di stranieri



assai competitivo. "Hakeem è un giocatore che darà sostanza al reparto dei lunghi, un elemento in grado di coniugare prestantza fisica e grandi qualità tecniche. Per le sue caratteristiche potrà perfettamente convivere con un'ala forte come Matt Schneidermann. Di Hakeem ci sono molto piaciuti la fisicità e il dinamismo, mix che può fare di lui un centro molto produttivo nel nostro campionato". Sul giocatore aveva puntato gli occhi un'agguerrita concorrenza, ma la SAV è riuscita a spuntarla, sentiamo ancora Pastore: "Sì, è vero: su Hakeem c'erano molte squadre. Mi ha fatto molto piacere che la società sia riuscita ad accaparrarselo perché questo è un giocatore in grado di alzare ulteriormente il valore della SAV".

Nella foto un primo piano di Hakeem Rollins, nuovo centro della SAV Vacallo Basket.



Inizio vittorioso per granata e bianconeri, pareggia il Chiasso, KO il Locarno

Intanto il primo derby è alle porte

giocatori, né all'allenatore. Per cominciare sarebbe bello sapere il motivo per cui il bomber della passata stagione Sadiku sia stato schierato in campo soltanto al 57' quando il passivo era già di due reti. Stefano Maccoppi ha motivato la sua scelta dicendo che il giocatore "ha effettuato solo 5 allenamenti". Il presidente Stefano Gilardi non l'ha probabilmente presa sul serio questa precisazione rispondendo che "Sadiku ha fatto finalmente un po' di vacanza...". Più affidabile la versione dataci dal direttore sportivo Gabriele Gilardi: "La mossa di mandare in campo Sadiku dopo un'ora era stata programmata insieme già prima della partita". Gilardi junior fa questa "radiografia" sulla brutta prestazione di sa-

bato: "Abbiamo iniziato con il piede sbagliato, anche una parte di testa non era presente nei giocatori...". Concetto ribadito anche dall'allenatore: "Il nostro è soprattutto un problema mentale, spero che lo 0-5 ci serva da lezione altrimenti dovrei preoccuparmi". Il Locarno domenica se la vedrà con l'Aarau al Brugglifeld che ha vinto di misura il derby argoviese con il Wohlen (1-0). L'ex allenatore dei bianchi ha invece avuto un felice inizio sulla panchina del Lugano (3-1 al Wil). Conciso Davide Morandi: "Sono felice, mi sono anche divertito. Ma dobbiamo rimanere calmi: lunedì a Bellinzona rischiamo di prendere una scoppola!". Ormai il buon Davide lo conosciamo bene: gli piace fare

lo spiritoso, ma poi magari si arrabbia. Fa una battuta anche sul possibile trasferimento del bomber albanese sulle rive del Ceresio: "Armando se viene a Lugano è per fare compere...". Più convincente, come sempre, l'atteggiamento di Raimondo Ponte che ha portato il Bellinzona a battere di misura, a Neuchâtel, il Bienne: "Abbiamo sbagliato troppe reti, non siamo stati in grado di chiudere la partita (in effetti Morello a 3' dalla fine ha dimezzato il risultato, ndr). Tutto sommato però sono contento, abbiamo strameritato di vincere". Del Chiasso diciamo a pagina 12. Una nostra impressione? Le previsioni che lo davano sconfitto (addirittura a suon di botti) a Vaduz sono state cancellate in

modo perentorio sul campo dai ragazzi di Livio Bordoli. Sono proprio questi atteggiamenti a fare scattare l'entusiasmo. Che potrà naturalmente anche venir meno: l'importante è non scoraggiarsi. Mai!

Nella foto l'allenatore del Locarno Stefano Maccoppi. In settimana aveva già intravisto un atteggiamento sbagliato da parte di alcuni giocatori: "Se in allenamento dai solo il 20 per cento è naturale che in partita non potrai arrivare al 100 per cento". Una visione, la sua, coerente alla partita disputata sabato al Lido del Locarno.

• (EL) Bellinzona e Lugano hanno iniziato con il piede giusto. Anche il pari del Chiasso è da considerare un buon risultato. Male invece il Locarno che si è fatto travolgere sul proprio campo. E lunedì sarà già derby!

Giornate calde per il nostro cal-